



# MASTER di I e II livello

Teatro, pedagogia e didattica.  
Metodi, tecniche e pratiche delle  
arti sceniche

Diretto da Nadia Carlomagno

**tECnOLOGIA e**

**SOS**tenibilità

per un teatro a impatto zero  
a cura del Prof.

**Marcello Cotugno**

Gennaio 2023

...Il mio primo occhio fissa il mio  
e nel mio petto si riversa un peso, un'infinita  
pressione all'interno del mio cuore o del  
polmone sinistro  
come un'estinzione che riecheggia all'indi-  
etro  
nella prima cellula del suo animale,  
il mio corpo è più freddo in quel punto.  
Un'impronta di pollice sboccia tra i miei seni  
dove un estraneo ha premuto una volta  
ed essendo così sola  
mi apro come una tomba.  
Sara Eliza Johnson



Gli ultimi otto anni sono stati i più caldi mai registrati. Ondate di calore estreme, siccità e inondazioni devastanti hanno colpito milioni di persone e sono costate miliardi nel 2022, secondo il rapporto provvisorio dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale State of the Global Climate.

Gli impatti del cambiamento climatico stanno diventando sempre più drammatici. Il 2022 è stato un anno eccezionalmente pesante per i ghiacciai delle Alpi europee, con indicazioni iniziali di uno scioglimento da record. Il tasso di innalzamento del livello del mare è raddoppiato dal 1993.

Ogni minuto 34.000 bottiglie di plastica invadono i nostri mari, l'oceano si riempie di vere e proprie isole galleggianti di plastica. E, mentre gli iceberg si sciolgono e le foreste si incendiano, il pianeta come lo conoscevamo sta morendo.

La domanda principale che dobbiamo porci è allora: che mondo stiamo lasciando ai nostri figli?

E anche, il progresso e la tecnologia possono diventare sostenibili?

**Scavare ed esporre alla luce la presenza dell'ambiente in ogni singola opera teatrale può anche coinvolgere le comunità intorno al problema, almeno quanto basta per aiutarle a capire che, sebbene non possano controllare la natura, possono controllare il loro impatto personale su di essa".**

**Howlround**



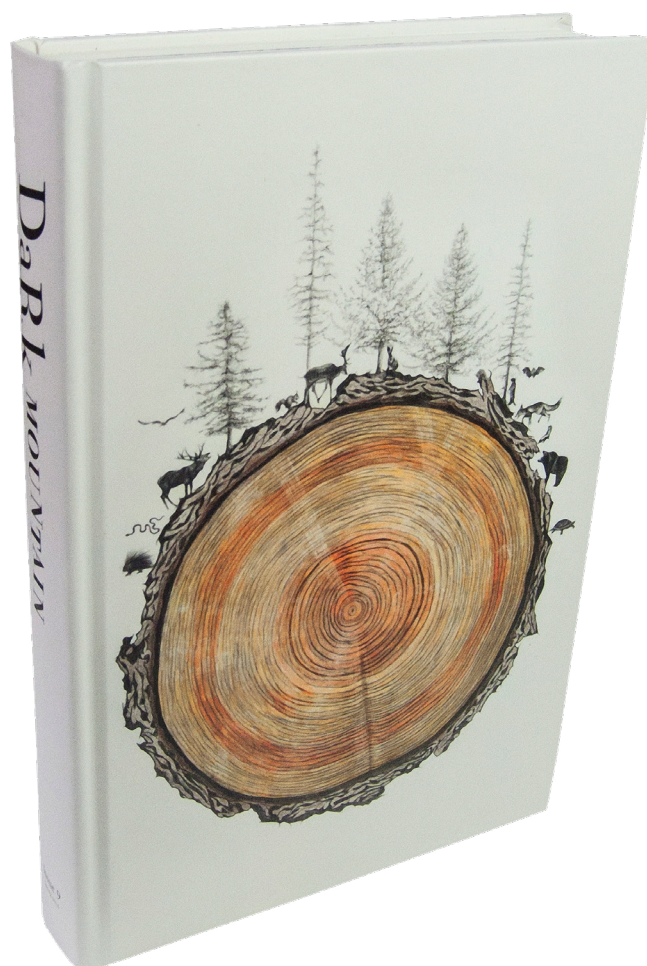
Il programma di quest'anno del Master Teatro Pedagogia e Didattica parte da queste questioni in cerca di una strada creativa per far convivere cultura, progresso e tecnologia: riciclo, sostenibilità e ricerca di alternative naturali saranno al centro del nostro progetto.

Le pratiche teatrali, nel loro utilizzo sia didattico che professionale, favoriscono l'apertura del corpo e della mente, sottoponendo gli allievi e le allieve a un continuo stimolo cognitivo-esperienziale. Da questo ragionamento collettivo, le nuove generazioni di teatranti potranno elaborare nuovi modi e sperimentare un teatro differente, più sostenibile e meno spettacolarizzato, sulla scia di pochi ma illuminanti esempi che il panorama contemporaneo ci offre.

Da Uno spettacolo per chi vive in tempi di estinzione, realizzato dalla compagnia lacasadargilla e in programmazione il prossimo marzo al Teatro studio Melato, il cui focus principale è la sostenibilità ambientale come ripensamento dei meccanismi produttivi necessari alla messa in scena (l'aspetto più sorprendente dello spettacolo sarà quello dell'approvvigionamento energetico, assicurato da quattro ciclisti non professionisti che, pedalando per una distanza di circa 25 km l'uno, produrranno 240 watt e alimenteranno in tempo reale lo spettacolo), alla Festa di Teatro Eco Logico che si svolge ogni anno a Stromboli, occasione di incontro fra artisti e studiosi per dieci giorni di eventi "a spina staccata", senza utilizzo di corrente elettrica per l'illuminazione e l'amplificazione, fino ad arrivare all'esperienza di EcoTeatro, prima sala milanese ad aver adottato un protocollo conforme al modello di sviluppo sostenibile promosso dalla UE e dall'Agenda ONU 2030, preservando le funzioni dell'ambiente attraverso fonti energetiche rinnovabili, contrastando la povertà e favorendo l'equità sociale e adottando un sistema imprenditoriale democratico e solidale.

La verità è che se vogliamo scongiurare le conseguenze peggiori della crisi climatica ed ecologica, non possiamo più ponderare e scegliere che azioni intraprendere: dobbiamo fare tutto ciò che possiamo. E per questo abbiamo bisogno di tutti: singoli, governi, aziende e qualunque altro organismo o istituzione si riesca a immaginare. Ma dobbiamo ricordare che il momento dei piccoli passi nella giusta direzione è finito da un bel po'. Non abbiamo più il tempo di accompagnare la gente pian piano. Perché quando si parla di crisi climatica, per citare lo scrittore americano Alex Steffen, "vincere lentamente equivale a perdere".

Greta Thunberg



**Credo che avere la terra e non rovinarla sia la più bella forma d'arte che si possa desiderare**  
**Andy Warhol**

Sulla scia di questi esempi, il percorso del master procederà su due binari paralleli. Da una parte la tecnica, dal movimento sul palcoscenico alle teorie semiotiche di Eco e De Marinis applicate al teatro, dalla fonazione allo studio degli elementi espressivi della voce. Dall'altra la creatività, l'improvvisazione e il concetto di playground, teso ad ampliare lo spazio del teatro a un palcoscenico più ampio: dalla classe al parco, dalla strada alla foresta.

I testi di riferimento per questo percorso saranno *Elogio alla Terra* di Byung Chul Han, uno dei filosofi più illuminati del nostro tempo, *Non non non non abbastanza ossigeno* di Caryl Churchill, autrice di riferimento in Inghilterra, e *2071. Il mondo che lasceremo ai nostri nipoti*, del pluripremiato drammaturgo Duncan Macmillan e dello scienziato del clima Chris Rapley. In *Elogio alla terra*, Byung-Chul Han volge il suo sguardo penetrante alla terra e alla natura. Non si tratta però di una riflessione puramente teorica, perché questo libro appassionato, che incrocia Goethe, Hölderlin, Heidegger, Schubert e D'Annunzio, è anche un diario di giardinaggio. Più il filosofo si dedica al suo giardino berlinese – che chiama Bi-Won, “giardino segreto” in coreano –, più cresce in lui il rispetto per la bellezza della terra. In *Non non non non abbastanza ossigeno* di Caryl Churchill, siamo in una Londra del futuro chiamata le Londre. Si vive solo in monolocali, immersi nell'inquinamento, manca l'ossigeno e lo compra solo chi se lo può permettere. Scritto nel 1971, il testo è ambientato nel 2010: quella che era una



proiezione fantascientifica negli anni '70, suona ora come un'amara profezia.

Infine, in *2071 - Il mondo che lasceremo ai nostri nipoti*, Macmillan e Rapley ripercorrono la storia del surriscaldamento globale dalla sua scoperta alla sua attestazione scientifica.

A questi testi si aggiungono, come ulteriore materiale d'ispirazione, estratti e poesie tratte dalle pubblicazioni di *Dark Mountain Project*, collettivo inglese di scrittori fondato da Paul Kingsnorth e Dougald Hine che, dal 2009 – anno in cui pubblicano un vero e proprio *Manifesto della Decivilizzazione* in cui pongono basi e regole per un futuro più sostenibile – si occupa di letteratura, arte, ecologia e sostenibilità.

Attraverso lo studio di questi testi guida, si arriverà alle performance finale degli allievi e delle allieve en plein air, in uno spazio naturale dove, con ausili tecnici minimi, si concluderà il progetto. Non si tratterà di uno spettacolo, ma di una restituzione del percorso formativo, incentrato sul lavoro sul corpo e sulla scoperta del sé, sulla consapevolezza dei propri limiti e sulla ricerca del suono, della parola, intesa sia nella sua forma concreta che in quella più poetica o astratta.